

IL FATTO In Italia Rsa riaperte per le visite purché con «Green pass». Niente ticket ai malati di Covid

Il vaccino giusto

Il Papa rinnova il suo appello accorato: siano per tutti con una sospensione temporanea dei brevetti. Draghi: «Big Pharma adesso restituiscia qualcosa»

Francesco per la prima volta chiede lo stop provvisorio ai brevetti. «Dio infonda uno spirito di giustizia che ci mobiliti per assicurare l'accesso universale al vaccino e la sospensione temporanea del diritto di proprietà intellettuale». Africa e America Latina insieme hanno finora somministrato meno del 10% dell'1,24 miliardi di dosi distribuite nel mondo. Draghi chiede a Big Pharma di fare un passo. I dati dicono che il 98% della ricerca per le cure contro il Covid è stata finanziata da fondi pubblici.

Primopiano alle pagine 8-11



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Papa: accesso universale ai vaccini Brevetti «sospesi temporaneamente»

LUCIA CAPUZZI

Oltre un miliardo. Esattamente 1,24 miliardi sono le dosi finora distribuite nel mondo degli undici farmaci anti-Covid disponibili. Sedici ogni cento abitanti del pianeta, cioè, hanno ricevuto l'attesa fiala. La media, però, nasconde una feroce disparità che si configura, ogni giorno di più come un'apartheid vaccinale. Oltre il 91 per cento delle somministrazioni si concentra in Nord America, Europa e Asia (Continente trascinato dalla locomotiva cinese). L'America Latina – epicentro globale insieme all'Europa – non arriva al 7 per cento. In Africa, siamo all'1,6 per cento. Più che simbolo di speranza, in questo scenario, il vaccino rischia di diventare emblema e acceleratore della già troppe diseguaglianze esistenti.

Non è, però, ancora troppo tardi per scrivere un differente finale. Con questa convinzione profonda, Global Citizen ha promosso *Vax-Live*, concerto a Los Angeles per l'equa distribuzione dei sieri anti-virus. Ai giovani che hanno partecipato da ogni angolo del pianeta via Web, ha voluto unirsi anche un «vecchio» «che non balla né canta come voi». Il quale, tuttavia, «come voi crede che l'ingiustizia e il male non siano invincibili», ha detto papa Francesco in un video-messaggio rivolto ai partecipanti all'iniziativa. Di fronte all'oscurità e all'incertezza provocate dalla pandemia, il vescovo di Roma ha invocato «cammini di guarigione e salvezza». Una guarigione, però, radicale, che penetri in profondità fino a sanare le radici della malattia: l'individualismo e le sue «varianti». Utilizzando un linguaggio che la pandemia ha reso drammaticamente familiare, Francesco ne indica alcune, particolarmente letali. Come «il nazionalismo chiuso, che impedisce, per esempio, un internazionalismo dei vaccini». O il mettere «le leggi del mercato o di proprietà intellettuale al di sopra del-

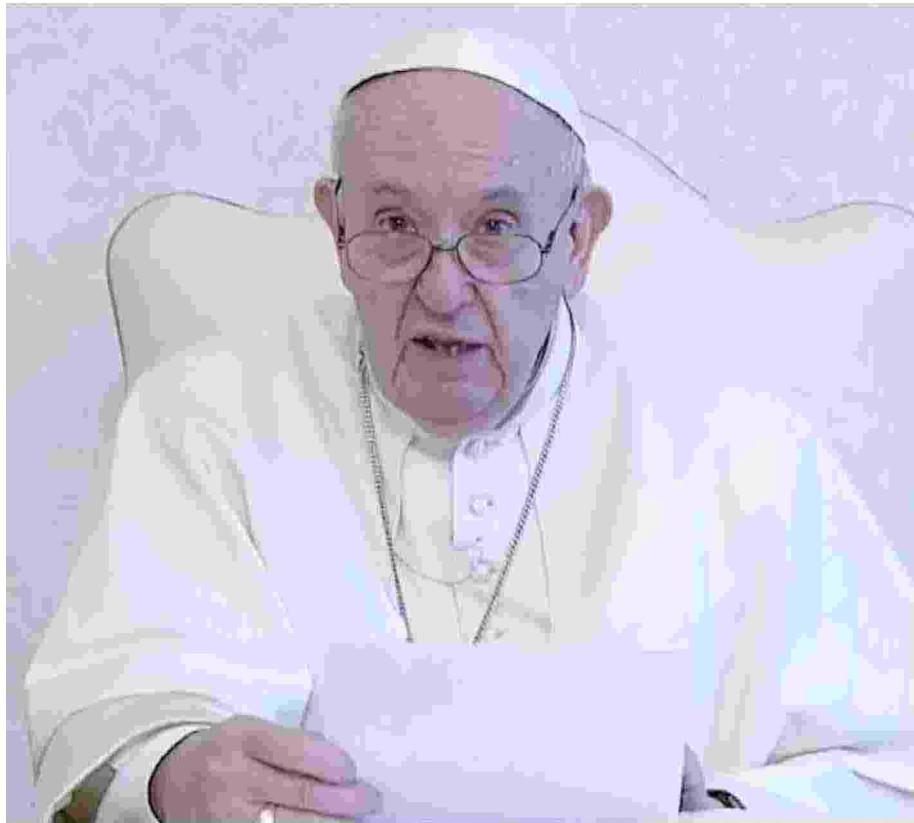
le leggi dell'amore e della salute dell'umanità». Da qui il forte appello del Papa affinché Dio infonda uno spirito di giustizia che «ci mobiliti per assicurare l'accesso universale al vaccino e la sospensione temporanea del diritto di proprietà intellettuale». Questione quest'ultima scottante dopo la svolta Usa a favore della sospensione delle licenze.

Il tema, però, pur non formulato in modo così diretto, è da sempre al centro delle preoccupazioni di Francesco. Come ricorda Jacopo Scaramuzzi su *Askaneus*, ben un anno fa, nel *Regina Coeli* del 3 maggio 2020, il Pontefice, in anticipo sulla politica e sulla scienza, aveva affermato: «È importante mettere insieme le capacità scientifiche, in modo trasparente e disinteressato, per trovare vaccine e trattamenti e garantire l'accesso universale alle tecnologie essenziali che permettano ad ogni persona contagiata, in ogni parte del mondo, di ricevere le necessarie cure sanitarie». Di nuovo, nell'ultimo messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali aveva ribadito: «Le differenze sociali ed economiche a livello planetario rischiano di segnare l'ordine della distribuzione dei vaccini anti-Covid. Con i poveri sempre ultimi e il diritto alla salute per tutti, affermato in linea di principio, svuotato nella sua reale valenza». Concetto quest'ultimo su cui è tornato ieri, in un altro video-messaggio, rivolto alla quinta conferenza internazionale vaticana organizzata dal Pontificio consiglio per la cultura e la Cura Foundation: «Pensare e tenere al centro la persona umana esige anche una riflessione sui modelli di sistemi sanitari aperti a tutti i malati, senza alcuna disparità». Ritorna, dunque, il caposaldo su cui è costruita *Fratelli tutti*: la fraternità non può restare un'idea astratta. «L'inclusione o l'esclusione di chi soffre lungo la strada – scrive Francesco – definisce tutti i programmi politici, economici, sociali e religiosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

Francesco per la prima volta chiede lo stop ai diritti di proprietà intellettuale Africa e America Latina insieme hanno finora somministrato meno del 10% dell'1,24 miliardi di dosi distribuite nel mondo



Il videomessaggio indirizzato da papa Francesco agli artisti del "Vax Live"